

IL 10 APRILE PRESSO IL POLO TECNOLOGICO

# “In viaggio verso il futuro”

“In viaggio verso il futuro. Tecnologie, etica, sfide e opportunità” è il titolo dell’evento promosso dall’Ing. Corrado La Forgia, vicepresidente dell’Associazione Industriali di Cremona con delega sull’Innovazione, con la collaborazione di Nicola Intini, che si svolgerà il 10 aprile presso la sala conferenze del Polo Tecnologico. L’evento sarà destinato agli studenti più meritevoli degli istituti superiori (fra cui Torriani, Aselli, Vida e Beata Vergine) e agli imprenditori interessati. La Forgia fungerà da moderatore e intervisterà i due relatori, Paolo Benanti, frate francescano, esperto di bioetica ed etica delle tecnologie e Massimo Chiriatti, dirigente, tecnologo, CTO Blockchain per IBM Italia, nonché membro

della commissione di alti esperti del MISE per elaborare la strategia nazionale in materia di tecnologie basate sui registri condivisi. I due ospiti avranno a disposizione 6 minuti circa per rispondere. Buona parte dell’evento sarà destinata alle domande dal pubblico ed alla conversazione con questi giovani studenti.

**Premessa** - La velocità di sviluppo delle tecnologie non è mai stata così alta nella storia dell’uomo ma non sarà mai più così bassa. Questo significa, tra le tante conseguenze, che dovremmo abituarci sempre più a convivere con oggetti dotati di “intelligenza” propria e capaci di interagire con gli essere umani. In molti parlano di rivoluzione ma, a pen-



sarci bene, siamo di fronte ad una sorta di evoluzione darwiniana dove lo sviluppo delle tecnologie stesse accelera questo vortice che noi riteniamo virtuoso. In passato le evoluzioni delle tecnologie hanno portato, presto o tardi, a migliori condizioni di vita. Si pensi al progressivo affidamento

delle attività usuranti alle macchine che hanno alleggerito le condizioni lavorative dell’uomo rendendogli disponibile più tempo per le attività di cura e benessere. Non solo: il progresso, dati alla mano, ha contribuito a ridurre nel tempo, l’orario di lavoro ed è riuscito a ridurre il numero di persone in estrema povertà pur in presenza di un esplosivo aumento della popolazione mondiale. La redistribuzione della ricchezza, la maggiore disponibilità di tempo e la grande facilità di comunicazione e spostamento delle genti e delle culture sono stati - e saranno - “generativi” di nuovi bisogni che alla fine si sono tradotti e probabilmente lo saranno anche in futuro - in nuovi mestieri prima sconosciuti. Non c’è garanzia che sarà così anche in futuro, ma lo sguardo su quanto avvenuto in passato autorizza ad un motivato ottimismo.